

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 16 Maggio

CAIRA

Bonghi strillava da Napoli accor' uomo per la monarchia. Arcades ambo. Da Stradella e Legnago, Depretis e Minghetti affermavano la necessità indeclinabile, urgente, di restringere le file dei devoti alle istituzioni, per opporre un'argine, — se non duraturo, saldo pel quarto d'ora, — alla fiumana ultra-democratica che montava e montava.

E noi fin d'allora e poi: fiabe, rispondevamo, lustre, ipocrisie! La parola d'ordine era concordata, ma il fine comune vero non era dichiarato. Ed il fine vero della coalizione era la conservazione, non delle istituzioni che nessuno minacciava direttamente ed efficacemente, ma di tutti i privilegi, pericolanti davvero, della minoranza che malgoverna sfruttando.

Ora, a coloro stessi che reputano capitale la questione della forma di governo; a coloro stessi che, in buona fede, reputano utile mantenere quotidianamente in discussione la monarchia, noi domandiamo: credete davvero che una monarchia, ma costituzionale, ma parlamentare, non debba e non possa rinunciare alla sussistenza di quei privilegi, che sono condizioni sine qua non di vita per i governi non rappresentativi?

E allora avete ragione da vendere, se la difendete al modo che in fatto usate. Cadrà vinta egualmente ed in breve, ma se proprio i privilegi esistenti, se il dovere di lavorare e soffrire per la maggioranza, se il diritto di sfruttare e godere per i meno, sono l'essenza di vita per le istituzioni che a-

mate, restringete, restringete le file. Perché la fiumana democratica, che non vuol privilegi, monta e monta davvero.

Monta davvero, e sta per traboccare, e travolgere senza riparo di sorta, anche se proprio non ha detto ancora di volere atterrate le istituzioni come causa; anche se proprio non ha detto ancora di doverle considerare indivise e indivisibili dagli effetti tormentosi che devono avere una prossima fine.

Persisteranno i conservatori di Sinistra e di Destra, i trasformisti, coalizzati alla difesa degli interessi propri di minoranza dirigente e sfruttante, ad affermare e a far parere che questi interessi siano tutt'uno, indissolubilmente, colle istituzioni monarchiche, per quanto rappresentative sinceramente più o meno?

E allora la fiumana democratica che non vuol privilegi, e monta e monta davvero, e sta per traboccare e travolgere, proromperà, e saran dissipati non soltanto gli effetti e le cause reali, ma quelle stesse istituzioni che gl'interessi della minoranza dirigente e sfruttante, hanno voluto far apparire causa prima e più efficace.

A chi la colpa in quel giorno? Non a Crispi per certo o a Bertani, non ai democratici, temperati d'antico, che giudicavano compatibile il radicalismo delle riforme economico-sociali e politiche, colle istituzioni esistenti. Non a coloro che avrebbero voluta la più sincera applicazione del sistema rappresentativo, e la libertà e il progresso sino al rinnovamento sociale, che ne avrebbero potuto esser gli effetti.

Ma di chiunque sia la colpa, —

al bersaglio, divertimento molto incoraggiato dal re Ferdinando IV, durante la sua dimora in Sicilia. Molti di quelli che vi attendevano in quell'istante, s'erano esercitati di fresco sopra i repubblicani francesi nel seguire che essi fecero il cardinale Ruffo, nella sua spedizione. Ma a Bavuso il bersaglio era un pezzo di carta, ed il premio un nappo d'argento. Era il bersaglio collocato in linea perpendicolare sotto la gabbia di ferro, che sosteneva la testa di Antonio Bruno, a cui non si giungeva che per mezzo di una scala che dall'interno della fortezza metteva ad una finestra, sotto cui pendea quella testa.

Le condizioni di quelli che dovevano tirare erano peraltro semplici; per essere del numero non aveasi a far altro che versare nella cassa comune, ove raccoglievasi il prezzo del bicchiere di argento, la meschina somma di un carlino per ogni colpo che si voleva tirare, ricevendone in cambio un numero preso all'azzardo che determinava l'ordine dei tiri; i meno destri prendevano sino a dieci, dodici e quattordici palle; quelli che si fidavano più della propria abilità, si limitavano a cinque o sei. In mezzo a quella confusione di braccia e di voci, fu veduto avanzarsi un braccio e gettare un carlino, e fu intesa una voce chiedere una palla sola. Ciascuno si rivolse meravigliato di tale povertà o

ed è tutta dei trasformisti, che riusciranno a rendere nulla, nelle conseguenze liberali, anche la presente discussione sulla politica interna, — di chiunque la colpa, certo è che la fiumana monta irresistibilmente, e travolgerà qualunque riparo le possa venire opposto. Peggio per le istituzioni, se si adattano a servire da scudo a tali cavalieri ed a tali interessi.

Ca ira! è un poema quasi epico, in dodici sonetti stupendi, di Giosuè Carducci; poema quasi epico che ricorda una tremenda e gloriosa convulsione passata. Volete che acquisti anche il valore ed il senso di profezia per una convulsione ben prossima? Ebbene: fate apparire, pro domo, ancora che le istituzioni sono tutt'uno cogli interessi della minoranza che mal governa sfruttando...

E, ca ira!

Corriere Interno

Roma, 14 maggio.

L'altro giorno vi segnalai una nota scambiata tra la Curia e la Germania. Sembra proprio una nota stridula, e tale da rompere tutto quel pieno accordo che tra i cattolici ed il gran cancelliere sembrava stabilito. Il papa vuole la revisione delle leggi di maggio, e Bismark fa le orecchie da mercante. Chi dei due ci avrà rimesso finora ranno e sapone?

Eccene un'altra che fa benissimo il paio con questa eterna conciliazione, sempre di là da venire.

Sua Santità, come asseriscono gli organi del Vaticano, non avrebbe inviata la benedizione che alla principessa Isabella, dimenticando il principe Tommaso. Un giornale invece, che a questo riguardo ha sempre notizie ufficiali, asserisce che: non solo

di tale fiducia. Il tiratore che domandava una sola palla era Pasquale Bruno.

Benchè mancasse da quattro anni dal villaggio, ciascuno lo riconobbe, ma niuno gli disse parola. Solamente stimandolo tutti il più abile cacciatore della contrada, non fu chi si meravigliasse che egli avesse preso una sola palla: quella che toccò in sorte a Bruno portava il numero 11. Il tiro com'è.

Ogni colpo generava risa o acclamazioni, e come si andavano esaurendo le prime palle, si facevano meno clamorose le risa.

Pasquale, appoggiato triste e pensoso al suo fucile inglese, parevano prendesse alcuna parte all'entusiasmo e agli scherzi dei suoi compatriotti; finalmente toccò a lui; fu pronunciato il suo nome; fremè, alzò la testa come uomo che non si aspetta una chiamata; poi, rasserenandosi a un tratto venne a prender posto dietro la corda tesa che serviva di barriera. Tutti gli tenevano gli occhi addosso ansiosi: nessun altro tiratore aveva destato uguale interesse o prodotto un simile silenzio.

Pasquale stesso pareva sentisse tutta l'importanza del colpo di fucile che era per tirare, poichè si pose in equilibrio, la gamba sinistra innanzi, e appoggiando il corpo sulla sinistra, mise lo schioppo alla spalla, e, prendendo con diligenza la mira da giù;

il papa ha benedetto anche il principe Tommaso, ma lo avrebbe anche chiamato « suo carissimo figlio. » Ranno e sapone.

Debbo parlarvi del comizio indetto dall'Ezio II al Corea? Nessun giornale ne aveva dato avviso, nè alcun manifesto era stato pubblicato, sicchè riuscì una riunione quieta come olio, e messa assieme alla chetichella. Mi dicono che il Cocciapieller si sia meravigliato per non vedere che pochi dei suoi ottomila lettori dell'Ezio II, ai quali si era rivolto. Si comprende che il Cocciapieller non tiene conto delle copie che vanno dal Salumaio, e che i suoi elettori leggono perciò di seconda mano, con qualche ritardo.

Il tribuno — in partibus — eccitò la madre... morale degli italiani a promuovere una sottoscrizione fra le donne per l'esposizione mondiale; felicità il discorso dell'on. Minghetti, e raccomandando la candidatura del Ricciotti, ebbe una frase felicissima. Ecco la testuale:

— Alla Camera ci sono io, ma non basta: due noci, nel sacco, faranno un po' di rumore!

Vi raccomando quelle due noci nel sacco, e il relativo rumore.

Alcuni giornali del mattino bruciarono il granello d'incenso all'on. Minghetti, e promisero di pubblicare domani integralmente il discorso, nella tema di storpiare la sua forma purissima.

Questa mattina eravamo in piena Arcadia, ma questa sera è un altro paio di maniche.

La discussione sulla mozione dell'on. Nicotera ha presa bruscamente una piega non prevista.

Nella tema che qualche ministro faccia delle dichiarazioni, si è già messo il piede nella staffa per non precipitare di sella. « L'importanza delle dichiarazioni di questo o quel ministro — segnatamente di S. E.

alzò lentamente la canna del fucile; i circostanti lo seguivano con gli occhi, e con maraviglia videro che egli sorpassava l'altezza del bersaglio, e, alzando sempre la mano, non la fermò che alla direzione della gabbia di ferro: arrivato a quel punto, egli e il fucile stettero un istante immobili come pietra; finalmente il colpo partì, e la testa, uscita dalla gabbia di ferro, cadde dall'alto del muro a pie' del bersaglio!... Un fremito corse tra i circostanti, ma nessun grido accolse questa prova di destrezza.

In mezzo a quel silenzio corse Pasquale Bruno a raccogliere la testa di suo padre, e senza far motto e senza guardarsi una sola volta dietro, prese la via delle montagne.

V.

Era scorso appena un anno dall'avvenimento narrato nel precedente capitolo, e già tutta la Sicilia, da Messina a Palermo, da Cefalù a Capo Passero, era piena della fama del bandito Pasquale Bruno. Nei paesi come la Spagna e l'Italia, dove un particolare ordinamento sociale tende sempre a respingere al basso ciò ch'è nato nel basso, e dove l'anima manca di ale per sollevare il corpo, un'indole elevata è una disgrazia nella o scurezza della nascita; perchè, siccome essa tende sempre ad uscire dal cerchio politico ed intellettuale dove la

Zanardelli — non possono avere alcuna importanza, perchè l'importanza vera ed essenziale è nell'indirizzo dell'azione governativa. »

Queste parole non hanno bisogno di dilucidazioni; dicono anzi troppo.

Mentre l'on. Minghetti rivedeva almeno il terzo stampone dell'atteso discorso, l'on. Cavallotti, col suo stile brillante, gli diceva: che sabato lo ammirò quanto il 18 marzo 1876.

Ma allora si ammirava l'incenso solenne di un onesto uomo che usciva senza chinarsi per la grande porta; ora si riconosce l'abilità di chi vorrebbe entrare dalla finestra.

Impossibile prendere nota di tutti i fatti che cita l'on. Cavallotti, anche perchè destando vivo interesse si dimentica spesso di fare appunti. Ricordo il seguente. Nel patriottico pellegrinaggio di Gropello del 1875, al quale prese parte anche l'on. Depretis, il Cavallotti dichiara di avere pronunciate contro la Destra vivaci censure. Chi lo encomiò più calorosamente, e ad alta voce, fu allora il suo collega Depretis. L'autore delle Anticaglie celia sopra questo ricordo che produce profonda impressione sopra tutti i deputati.

— « On. Depretis, come vede, io ho tenuto conto dei suoi encomii, e sono tuttora contrario alla Destra.

E Lei? »

S. E. non ha risposto. Quasi, anzi senza quasi, il lettore l'avrebbe preveduto.

Esse.

In attesa del voto

Secondo dispacci, « gli amici del Zanardelli sono intenzionati di presentare un'ordine del giorno di fiducia, sempre però che il ministero si mantenga fedele alle teorie liberali della Sinistra.

« Fu telegrafato all'onor. Gerardi, deputato di Brescia, perchè si rechi a Roma onde svolgerlo.

« E' assai probabile che la Sinistra,

sorte l'ha chiusa, siccome essa cammina incessantemente verso uno scopo da cui la disgiungono mille ostacoli, siccome vede ognora la luce che non può raggiungere, così, cominciando a sperare, finisce per maledire. Allora essa si fa ribelle contro la società, in cui Dio pose due diverse condizioni, l'una di felicità, l'altra di patimenti; reagisca contro questa parzialità della Provvidenza, e si stabilisce di autorità propria amica del debole e nemica del forte; ecco perchè il bandito spagnolo ed italiano è sì poetico insieme e sì popolare; già quasi sempre fu qualche gran dolore che lo spinse fuori via; ed egli consacra il suo pugnale e il suo schioppo a restituire l'equilibrio della natura viziato dalle umane istituzioni.

Non farà dunque meraviglia che con questi antecedenti di vita domestica, col suo carattere azzardoso, colla sua destrezza e forza straordinaria, Pasquale Bruno sia divenuto sì presto quel singolare personaggio che egli esser volle. Per così dire, si fece il giudice della giustizia; per tutta Sicilia, e particolarmente a Bavuso e paesi vicini, non commettevasi un atto arbitrario che potesse sfuggire al suo tribunale, e siccome quasi sempre le sue sentenze colpivano i forti, aveva per sé tutti i deboli.

(Continua.)

APPENDICE

9

Pasquale Bruno

Racconto Siciliano

— Grazie, Teresa, disse il danzatore, guardandola con occhio impassibile; non voleva altro da te. Ora, se qualcuno vuol conoscere il mio nome, per venirmi trovare in qualche luogo, io mi chiamo Pasquale Bruno.

— Figlio di Antonio Bruno, la cui testa è in una gabbia di ferro al castello di Bavuso? disse una voce.

— Quello stesso, rispose Pasquale; ma se bramate veder quella testa, affrettatevi, perchè non resterà a quel posto per molto tempo, vi giuro!

A queste parole, Pasquale disparve senza che venisse voglia ad alcuno di seguirlo; d'altra parte, o per tema o per amore, si occupavano tutti di Gaetano e di Teresa.

L'uno era morto, l'altra era pazza.

La domenica seguente era il giorno della festa di Bavuso; tutto il villaggio in gioia; si beveva in tutte le taverne; ad ogni trivio colpi di mortaretti. Le strade piene di gente e clamorose, ma più di tutte quella che conduceva al castello per la folla ammassata che veniva a vedere il tiro

meno pochi, trovi modo di accordarsi col ministero.

« Alcuni di Sinistra si asterrebbero dal pronunciarsi. »

La votazione

Secondo l'Italie, il ministero chiederà che si voti sopra un ordine del giorno che presenterà l'on. Coppino.

— Dopo il voto sulla mozione Nicotera, Depretis convocherà la maggioranza.

Francesi soddisfatti

Le relazioni mandate a Parigi dalla flotta francese che si trova attualmente nelle acque d'Italia al Governo della Repubblica constataano il cortese accoglimento ricevuto dappertutto, e specialmente quello fatto dal re Umberto all'ammiraglio Krautz, e dal ministro Acton agli ufficiali della marina francese in Napoli.

Corriere Estero

Il secondo canale di Suez

Telegrafano dal Cairo che il governo egiziano affidò l'esame del progetto del secondo canale di Suez ad una commissione di due legali, uno francese l'altro italiano. La decisione tra due giorni sarà comunicata a Matet e telegrafata a Parigi.

Sul Danubio

Si ha da Galatz che una nave da guerra austriaca entrò nel Danubio ancorandosi in un punto riservato soltanto alle navi rumene. Il capitano del porto invitò il comandante ad osservare le prescrizioni, ma il capitano si rifiutò, accampando le istruzioni ricevute.

Il capitano del porto protestò presso il console austriaco, e questi si recò a bordo per pregare il capitano ad evitare un attrito, ma il comandante dichiarò di non poter deviare dalle istruzioni ricevute.

Il governo di Bucarest telegrafò al prefetto di Galatz di non dar seguito all'incidente.

Corriere Veneto

Este. — Gli esami di licenza nelle Scuole Tecniche pareggiati di Este avranno principio nel giorno due luglio p. v.

Meduna di Livenza. — Il Comizio riuscì imponente, ordinatissimo, favorito da una stupenda giornata. Non accadde il più piccolo incidente e rimasero soddisfattissimi tutti gli intervenuti, i quali tributano meritate lodi ai promotori ed ordinatori, più alla festosa accoglienza di tutta la popolazione di Meduna e Motta. Tutti gli oratori, Prodocimi, Dossi, Gasparotto, Vian, Gherardi, Dall'Oglio, Moretti, Renaldini, Giacomini, Grazioli, Bion, esaminarono la questione del sale sotto vari punti di vista con argomentazioni fondate sui dettami della scienza, sulla fisiologia, colla statistica alla mano, riferendosi specialmente alla regione nostra. La franca, libera, brillante parola di Cavarzerani, entusiasti si che venne di poi fatta una ovazione in di lui onore. Il presidente prof. Callegari, diresse nel modo il più felice e presiedette pure il banchetto in cui perdurò l'armonia più gradita. Le adesioni di Mussi, Bonghi, Mattei, Luzzatti, ed altri deputati e innumerevoli comitati, ed associazioni, occuparono quasi un'ora nella sola lettura.

L'ordine del giorno, redatto da Bion e Galleazzi, fu approvato all'unanimità. La ricordanza di questo giorno sarà tanto più cara in quanto altri Comizi pel sale e per altre questioni si stanno organizzando in vicini comuni.

Mestre. — Scrivono all'Adriatico in data 14 corr.

Ieri a sera due sposi novelli accompagnati da parenti ed amici, in tutto una comitiva di undici persone, ripartiva in due vetture. Giunta ad una cascina situata fra Mestre e Marocco venne aggredita da una truppa di dodici contadini accompagnati da qualche donna.

Fu intimato al cocchiere della prima vettura di arrestarsi e poi coi zoccoli fu violentemente percosso uno di coloro che vi si trovavano, mentre una signora rimaneva pure contusa ad una palla.

Dopo ciò la comitiva fu lasciata libera ed i viaggiatori ripresero la via per Mestre, dove giunti più morti che vivi per la sofferta paura denunciarono il fatto al delegato di Pubblica Sicurezza.

Durante la notte furono tratti in arresto certi Ventura e Tittabello villici benestanti di Marocco.

I motivi della avvenuta aggressione sono dati in due versioni — appena ne sia appurata la vera causa ve ne terro informati.

Posina (Vicenza). — Il signor Rossi cav. Francesco di Schio disponeva a favore di questo Comune la somma di lire 1000 da porsi in un libretto della Banca M. P. di Schio al nome Strada Posina Arsiero negli Stancari, onde servir deva di primo fondo ed impulso per la più sollecita costruzione della predetta nuova linea stradale, eminentemente necessaria ai bisogni ed al benessere materiale e morale dei paesi che la riguarda.

Verona. — Assicurasi che il ff. di sindaco, avv. Guglielmi, il quale trovasi a Roma, abbia avuto buone promesse dal ministro Baccarini, col quale ebbe una lunga conferenza in presenza degli onorevoli deputati Mes-sedaglia e Rghi.

Il ministro Baccarini sarebbe disposto ad affrettare per quanto è da lui la soluzione del problema della difesa di Verona dall'Adge, nonché le pratiche per la costruzione del ponte nuovo e la concessione dei tramways interni.

Cronaca Cittadina

2 Giugno. — In tutti quasi i giornali d'Italia troviamo che Associazioni e Municipi propongono e predispongono i modi di commemorare degnamente il primo anniversario della morte di Garibaldi.

È una data quella del 2 giugno, che avrebbe dovuto, pare, preoccupar effettivamente a quest'ora l'attenzione delle Associazioni e del Municipio di Padova.

E invece? A parte il Circolo democratico universitario che ha deliberata una commemorazione propria, e la pubblicazione di un numero unico di occasione, e a parte l'Associazione Savoia che ha proposto l'invio di una corona a Caprera, chi si è fatto veramente vivo a quest'ora?

Domandiamo e attendiamo.

Il tramway. — Festina lente fin che volete, ma la cosa va... ossia viene.

E se non ci credete sulla parola, andate, e come san Tommaso potrete toccare col dito. Andate alla stazione, e vedrete collocate a quest'ora le guide per una lunghezza di una quarantina di metri circa.

Speriamo dunque di poter andare gloriosi e trionfanti in tramway da Pedrocchi alla Stazione, a ricevere i nostri amici che verranno per la fiera del Santo.

Ai quali amici potremo così cominciare a dar una smentita, pel caso ci venissero fuori colla solita antifona che Padova dorme. Che sia sveglia proprio proprio non si può giurare; ma incomincia a stirare le braccia, a socchiudere gli occhi, ad accorgersi che l'alba è sorta da un pezzo, e che essa è rimasta quasi ultima a letto fra le sue cento sorelle, che son tutte in piedi. E pel duemila, chi sa?

Cose scolastiche. — Il Provveditore agli studi ha, con apposito avviso, indicate le epoche per gli esami di licenza e di promozione nelle scuole secondarie.

Le prove scritte dell'esame di Licenza Liceale, in conformità di quanto dispone il Decreto ministeriale del 29 dello scorso mese, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguenti:

Lunedì 2 Luglio Lettere Italiane
Mercoledì 4 » Lettere Latine
Venerdì 6 » Lingua Greca
Lunedì 9 » Matematica

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione Esaminatrice

I Candidati agli esami ora detti devono iscriversi presso il R. Liceo Tito

Livio in Padova dal giorno 15 di questo mese al 15 del p. v. giugno inclusive, e insieme alla domanda d'iscrizione dovranno presentare i documenti voluti dal Regolamento 21 maggio 1882.

Gli esami di Licenza nel R. Ginnasio e nella R. Scuola Tecnica di Padova avranno principio il 2 luglio p. v.

Gli aspiranti presenteranno prima del 25 giugno pross. al Direttore del Ginnasio o delle Scuole Tecniche la loro domanda corredata dei documenti indicati nel Regolamento 21 maggio 1882 per le Scuole Classiche, e nel Regolamento 19 settembre 1860 per le Tecniche.

Gli esami di promozione delle Classi del R. Liceo e Ginnasio, delle Scuole Tecniche, della R. Scuola Normale Maschile e della Scuola Magistrale Femminile cominceranno parimenti col 2 Luglio, e seguiranno secondo l'ordine che verrà stabilito dal Capo dell'Istituto.

Potranno, a sensi dell'art. 84 del suddetto Regolamento 21 maggio 1882, presentarsi a sostenere gli esami di promozione nelle Classi del Ginnasio o del Liceo alunni di scuola privata o paterna, pagando la tassa prescritta per l'ammissione.

Se negli esami avranno data prova di profitto segnalato potranno ottenere un'attestato particolare di lode.

Ospizio Marino Veneto. — Comitato di Padova. — « La Presidenza del Comitato Padovano per gli Ospizi Marini sente l'obbligo di pubblicare il nome dei generosi che anche quest'anno si aggiunsero alla schiera di coloro che vengono in aiuto della provvida Istituzione, e mentre Li ringrazia confida che il loro esempio serva ad altri:

Per un triennio: conte Girolamo Dolfin Boldù, L. 30 — Riccardo Marchiori, 5 — Sofia Vio Occioni Bonafav, 5 — Angelo nob. Saggini, 25 — cav. Eugenio Forti, 10 — conti fratelli Cittadella Vigodarzere, 15 — Carolina Luzzatto vedova Levi Catalan, 5 — prof. cav. Bernardino Pannizza, 5 — dott. Giacomo Trevisan, 5 — ing. Pietro Dionese, 5 — conte Luigi Leoni, 5 — Enrico nob. Malanotti, consigliere di Prefettura, 5.

Per una volta: prof. E. Verson, L. 20.

Giusta giustizia. — Nello stretto passaggio fra Pedrocchi e il « Leon Bianco » iersera (15), circa le 8 1/2, avvenne una scena significantissima e violenta, per quanto rapida e muta.

Un popolano di mezza età e di bassa statura aveva raggiunto un pezzo di giovinotto sui vent'anni alto e robusto, all'apparenza di condizione civile; l'aveva abbrancato pel petto colla sinistra e colla destra lo andava tempestando di ceffoni sonori, potenti, da sbalordire un macigno. Il giovinotto si difendeva meglio che poteva, ma forse la robustezza del corpo era paralizzata dalla debolezza dell'animo, che si sentiva colpevole.

La colluttazione durò poco, perchè s'intromisero altre persone.

La ragione del fatto eccola in brevissime parole.

Il popolano è padre di una bambina di undici anni che da alcune sere, quando usciva di casa mandata dalla madre a comperare la farina per la cena, era attesa ed inseguita dal giovinotto in discorso, che le offriva denari e le proponeva di andare con lui. La bambina ebbe paura di quell'uomo che la inseguiva a quel modo, e raccontò la cosa al padre, il quale poté cogliere sul fatto il cacciatore sconcio, e dargli quella lezione che gli diede.

La quale auguriamo gli possa servire, ed altrimenti venga replicata.

A questi volgari Tiberi dell'èvo moderno, ceffoni e ceffoni: null'altro che ceffoni!

Un generoso. — Il diario della questura narra che ieri (15) verso le 2 pom. il custode del bagno fuori porta Saracinesca si gettò nel fiume per salvare una donna sui cinquant'anni

che stava affogando; e riuscì infatti a trarla a riva, ma in condizioni tali che l'infelice dopo pochi istanti spirava.

Una stretta di mano al bravo custode, che ha dato prova di generosità e di coraggio.

Dall'ospedale. — Lunedì cessava di vivere all'ospedale un uomo dell'apparente età di sessant'anni, che, nel Caffè Mio in Piazza Unità d'Italia, aveva trangugiato una forte dose di olio essenziale di mandorle amare.

Teatro Garibaldi. — Quando si dice che recitano i dilettanti si dice teatro pieno. Infatti nessuno vuol mancare ad uno spettacolo... che costa nulla; nessuno vuol privarsi del piacer di vedere e di sentire l'amico tale e l'amica tal'altra, buoni figliuoli coi quali si vive tutti i giorni in domestica intimità, sotto le spoglie del signor conte o della signora marchesa, e qualche volta, nientemeno, di re e di regina.

Del resto queste non sarebbero soddisfazioni sufficienti a controbilanciare gli effetti della noia che incombe opprimente sul pubblico nelle rappresentazioni dei dilettanti in genere.

Se il teatro Garibaldi era iersera (15) *au complet*, significa dunque che i filodrammatici padovani, quelli compresi delle Società « Iride Concordia » hanno una vera superiorità sui colleghi che molestano più o meno i pubblici delle rispettive città: ed è che... non molestano.

Lo hanno provato, questi ultimi, ieri a sera con una interpretazione veramente lodevole della commedia *Per vendetta* di Paolo Ferrari e della farsa in dialetto *Megio soli che mal accompagnai*.

Ed il pubblico ha dimostrato che non s'annoiava, prodigando applausi a tutti, ed offrendo fiori alle intelligenti filodrammatiche che maggiormente si distinsero.

Na ripareremo.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 40° fanteria eseguirà oggi 17 dalle ore 8 alle 9 1/2 in Piazza Pedrocchi:

1. Marcia, *Da veri amici* — N. N.
2. Mazurka, *Charlot* — D' Aloè.
3. Sunto atto 2° *Il Barbiere di Siviglia* — Rossini.
4. Pot Pourry *Brahma* — Dall'Argine
5. Scottish, *Il Sogno* — Bianchi.
6. Sinfonia *I Vespri Siciliani* — Verdi
7. Polka, *Il bel sesso* — Gemme

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 39° fanteria eseguirà oggi dalle ore 6 alle 7 1/2 p. in piazza V. E. II.:

1. Marcia militare — Martinez.
2. Finale 2° *Le precauzioni* — Petrella
3. Mazurka, *Cuore Ingenuo* — Rovere
4. Pot-pourry nel ballo il *Guastatore* — Giorza.
5. Polka, *Sempre Bella*, — Del Lungo
6. Sinfonia, *Gabriella di Vergy* — Mercadante.
7. Galop, *Bavardage* — Strauss.

Una al di. — Oh! tu ai un nodo al fazzoletto?

- Appunto.
- E perchè?
- Per ricordarmi di una cosa.
- Quale.
- E' proprio questo che mi sono dimenticato.

Bollettino dello Stato Civile del 13 maggio.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 0.

Matrimoni. — Pegoraro Angelo fu Eugenio, tappezziere, celibe, con Cortesi Antonia fu Bortolo, infermiera vedova.

Ambrosini Luigi di Patrizio, fabbro, celibe, con Spoladore Giovanna di Pietro, domestica, nubile. — Tutti di Padova.

Boasso Luigi di Pietro, possidente, celibe, con Galante Emilia di Sante casalinga, nubile, entrambi di Torre.

Morti. — Un bambino esposto dell'età di giorni 14, di Padova.

del 14

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 4.

Matrimoni. — Scudellari Michel'Angelo fu Cesare, merciaio, celibe, con Chioppa Antonia di Pietro, sarta nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Veigelsperg Iole di

Adolfo, d'anni 1 1/2 — Main Antonio fu Francesco, d'anni 75 1/2, r. pensionato, coniugato — Ferrari nobile Giuseppe di Carlo, d'anni 38, possidente, coniugato — Forin Vittorio di Forin Giuseppe di giorni 13 — Conti Ida di Alfonso, d'anni 2.

Tutti di Padova.
Trivellini Silvio fu Marco, d'anni 22 mesi 9, agente, celibe di Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia Bellotti-Bon, diretta da A. Maggi. — *Fedora*, di V. Sardou — ore 8 3/4.

LISTINO BORSA

Padova 16 maggio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	92.05
contanti L.	92.20
idem fine corr.	92.20
Genove	78.40
Banco Note Aust.	210 1/4
Banche Venete	210.—
Costruzioni Venete	372.—
Cotonificio veneziano	236.—
Mobiliare Italiano	800.—
Meridionali	474.—

La salute ha valore così grande che per tutelarla non ha mai mancato chi in ogni epoca le abbia offerto una miriade di specialità farmaceutiche cui, tranne rare eccezioni, il pubblico ha terminato coll'accogliere con giusta diffidenza. In tanta congerie di rimedi, quello però che ha meglio saputo resistere al tempo e agli eventi, e trionfare dagli attacchi onde è stato fatto segno si è, la *Pariglina* di **Gubbio**. Ciò avviene perchè il **Liquore di Pariglina** del prof. Pio Mazzolini trova la sua base solidissima nella scienza chimico farmaceutica nonchè l'esperienza fattane dai più illustri clinici d'Italia, i quali posero volentieri il loro nome avanti a quello del Liquore suddetto, e lo proclamarono il più sicuro rimedio per la *malattia del sangue della pelle, artriti croniche, ecc.*

Il *Liquore di Pariglina* si vende al R. Stabilimento Mazzolini **Gubbio**, Bottiglia intera L. 9, mezza L. 5, 2 o più bottiglie si spediscono franco ovunque senza aumento di spesa.

Unico deposito in Padova R. Farmacia Pianeri e Mauro. (2974).

GAZZETTINO

Abbiamo anche noi letto il programma delle lotterie italiane ed è veramente una operazione di proporzioni mai viste. Si tratta nientemeno che di 500 grandi estrazioni che hanno luogo una volta al mese con grandi premi perfino da 2 milioni 1 milione ecc. si tratta di un numero così colossale di premi da sembrare una esagerazione, mentre non è che una realtà.

L'importante si è che i denari che si sborsano non si perdono mai poichè sia vincendo o no premi a tutti è assicurato il rimborso certo di L. 290. Con le lotterie italiane il programma delle quali anche noi pubblichiamo oggi, si ha la probabilità altresì di vincere 200 premi, e nel solo primo anno se ne può vincere 10 che si possono elevare alla bella cifra di milione.

VARIETA'

Curioso reclame. — Ce ne rincresce, ma non giova dissimularlo se a tempo della questione di Tunisi i Francesi vedevano gli Italiani con quel piacere con cui si vede il fumo negli occhi, dacchè si parla della triplice alleanza, non ci possono più vedere addirittura. Ci saranno le eccezioni, ma sono pochine pochine. Perfino nella *reclame* si mette l'animosità contro gli italiani. Ecco con quali parole viene annunziata nei giornali una recente pubblicazione.

« Al momento che gli italiani fanno alleanza con la Germania contro la Francia (sic) si leggerà con interesse l'opera inedita di J. Dorin, la *Verità sur l'Italie*, pubblicata da Marpon e Flammarion. » Sono piccolezze; ma significanti.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 16

Presidenza **Farini**.
La seduta si apre alle 2.15.
Presentano relazioni: **Grimaldi** sui provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane; **Pasquali** sull'accertamento dei deputati impiegati; **Chimirri** sull'autorizza-

zione a procedere contro Di Baucina.

Convalidasi l'elezione di Bernini Amos nel secondo collegio di Venezia.

Comunicasi una lettera del sindaco di Milano, che invita la Camera a farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento a Manzoni; e deliberasi di incaricare i deputati della provincia di Milano e altri che ivi fossero presenti.

Proseguesi la discussione sulla mozione di Nicotera — Depretis, visto che da nove giorni si svolgono interpellanze e interrogazioni a lui e che si presentarono già 14 ordini del giorno, che annunziano altrettanti discorsi, dice che egli non tarda a scagionarsi dalle accuse rivoltegli, per abbreviare possibilmente la discussione. Le accuse sono sì gravi che, se avessero il menomo fondamento, non esiterebbe un istante a pregare la Corona di pensare alla formazione di un nuovo gabinetto, confortandolo il numero e la qualità dei suoi difensori. Rammenta i suoi programmi di Stradella; le promesse principali fatte al paese sono tutte mantenute. L'abolizione del macinato, l'abolizione del corso forzoso, la riforma della legge elettorale.

Nelle ultime elezioni ha dichiarato ciò che ancora intendeva fare, e fin d'allora gli avversari antichi si accostarono al nostro programma. Giova ormai che ciascuno dica schiettamente il suo pensiero.

Rispondendo per primo a Cavallotti, rettifica alcuni fatti da lui citati e altri ne dimostra falsi. Del resto afferma che il ministro non può esser responsabile di abusi, che possono commettere i suoi numerosi agenti. Ha obbligo di reprimerli e punirli quando vengano commessi. Riguardo alle agitazioni, di cui lungamente parlò Cavallotti, osserva che trattavasi di un assassino politico, che è egualmente biasimevole e condannato dal codice penale. La sua apoteosi costituisce un reato. Circa ai comizi, il governo non li impedisce quando si tengano dove e come consentono le leggi.

Osserva a Cairoli, che disse esistere confusione nella Camera, che la maggioranza formasi da se stessa gradatamente, secondo l'esigenza, le circostanze, le opinioni del paese, e la conoscenza che nasce dalla convivenza. Al Nicotera che lo accusò di soverchia ingerenza nelle elezioni, nota che col suffragio esteso, non può il ministero esercitare un'influenza quand'anche volesse. Circa alla nomina dei sindaci riceve molte premure imbarazzanti, ma spera che cesserà l'inconveniente colla riforma della legge comunale, la cui relazione sollecita dalla Commissione. Risponde all'altra accusa che il governo non previene a tempo, mostrandola infondata. Combatte l'opinione di Fortis che l'autorità politica non debba denunciare i reati di stampa, perchè lo impone il codice penale a tutti gli ufficiali pubblici.

Sospendesi la seduta.

Ripresa, Maurigi presenta le relazioni sulla modificazione delle leggi sull'ordinamento dell'esercito e della circoscrizione militare territoriale.

Depretis prosegue il discorso; dicendo essere necessità di governo di accordare la libertà coll'ordine. La società civile odierna è in stato critico, il desiderio del benessere materiale supera la possibilità dei governi di soddisfarlo e crea esiziali teorie e propositi. In Italia menochè in altri paesi, pure le associazioni repubblicane e internazionaliste sono molto cresciute. Ciò deve impensierire il governo; non possono sciogliersi; ma, se il male aumentasse, presenterebbe una legge per regolare le associazioni altrimenti. Spera però di non esservi costretto, perchè confida nel senno delle popolazioni, nell'opera legislativa, nella maggiore vigilanza del governo.

La politica di pazienza è sempre progressiva e sicura. Il più grave delitto che possa commettere un patriotta è di far atto che comprometta il tesoro dell'unità della patria, acquistato con tanta fatica e sacrifici. Il campo legislativo e sociale che si apre alla Camera è vastissimo; se il governo dovesse distrarsi a combattere le agitazioni politiche inconsulte, si retarderebbe il compimento delle riforme necessarie e desiderate. Il popolo italiano è buono, paziente, fiducioso nelle istituzioni e nel governo; ma non deve aspettare troppo a causa di aspirazioni irrealizzabili.

Discorrendo del trasformismo, dice non esser ciò che gli avversari dicono. Il suo programma è anche il loro, perchè non l'ha punto cambiato. La trasformazione riducesi all'adesione di alcuni di destra a questo programma.

« Sono un vecchio liberale, fedele servitore di Casa Savoia; alla mia

età debbo pensare più che a vivere, a morire bene. Se rimarrò al posto che occupo, devo rimanervi con dignità. Dunque io e i colleghi di pieno accordo come ci troviamo, siamo fermissimi di mantenere il nostro programma nell'ordine finanziario, ferroviario, nell'istruzione, nella politica interna ed estera. I nostri propositi pel compimento delle riforme sono già manifestati. Se piace questo programma, si voti pel ministero, se non piace, io non intendo di imporre fiducia. »

Assicura Crispi ed altri che il governo non rese la politica interna dipendente da esigenze straniere, perchè la regolò solo secondo le istituzioni ed il rispetto ai trattati. Non è punto uscito da quella file in cui il Nicotera lo invitò a rientrare. Osserva a Bonghi che quanto ai rapporti col Vaticano, esiste la legge delle guarentigie, cui intende attenersi senza punto andar oltre.

Conchiude dicendo che è pronto a mantenere la sua esperienza a disposizione della nuova Camera, ma non vuole essere un ministro tollerato o assolto. — Dichiarò quindi che rimarrà soltanto se avrà un voto chiaro, esplicito di approvazione.

Barazzuoli parla contro la mozione; Botta e Fabbriotti eransi iscritti per difendere il prefetto di Massa dalle accuse di Cavallotti, ma dopo la difesa fattane da Depretis, limitatisi ad affermare che l'amministrazione del patriotta Agnetta piace e piacque sempre alla maggioranza della provincia.

Fortis replica a Depretis, sostenendo le opinioni dell'estrema sinistra partito che esprime i nuovi bisogni e le tendenze dei tempi. Respinge gli apprezzamenti di Bonghi riguardo i radicali. Quello che sono alla Camera apparisce dai loro atti. Bonghi si disse italiano perchè dinastico, ma osserva l'oratore che molti furono i fattori dell'unità italiana, e quelli del suo partito sono italiani perchè furono rivoluzionari. Ripete che le forme di governo sono non un fine, ma i mezzi per raggiungere la prosperità dei popoli.

Il presidente lo interrompe, dicendo che i plebisciti hanno determinata la forma del nostro governo (applausi.)

Fortis replica che non era sua intenzione di promuovere dimostrazioni e perciò cessa di parlare.

Il presidente soggiunge ch'egli ha dovuto constatare un fatto e che Fortis ha usato liberamente del diritto di parola.

Domandasi ed approvasi la chiusura della discussione. Levasi la seduta alle 7.45.

Ultime Notizie

Secondo dispacci, il discorso di Depretis lascia immutata la situazione.

« Si afferma che Depretis, malgrado le insistenze di Zanardelli e Baccarini, sia deciso a non accettare un ordine del giorno che asprima fedeltà al programma della sinistra. »

« Si attende con ansietà il discorso di Zanardelli, che risolverà la situazione. »

« Zanardelli affermerà recisamente che il programma del ministero sarà attuato secondo le idee sempre propugnate dalla sinistra. »

« Tutti gli aderenti a questo programma, che siedono sui banchi di destra, s'intenderanno passati a sinistra. »

Per la scelta del candidato al posto vacante nel 1° collegio di Roma i progressisti oscillano tra Torlonia, vice sindaco, e Colonna, ufficiale di ordinanza del principe Amedeo.

In Parigi si arrestarono gli anarchici Montant, Cardeillac, Gautier, Guyot, Lucat, Marjean, madamigella Bailly: sono accusati di avere accitato i soldati alla ribellione mediante opuscoli distribuiti nei quartieri di Parigi e Saint Germain.

I primi tre furono già organizzatori del Comizio della spionata degli Invalidi, e già condannati a tre mesi di carcere.

L'Union insiste che la salute del conte di Chambord è soddisfacente: presto egli lascerà la villa di Gorizia e tornerà alla sua residenza nel castello di Froshdorf.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 15. — La mortalità pel cholera aumentando a Bombay, le navi provenienti da Bombay faranno una quarantena a Suez.

PARIGI, 16. — I Debats non credono che gli inglesi realizzino i loro progetti violenti e iniqui contro la compagnia di Suez. L'azione legittima possibile mediante la compra delle azioni consiglia la compagnia ad aprire un secondo canale.

COSTANTINOPOLI, 16. — Dufferin è partito.

NEW-YORK, 16. — E' smentita la scoperta di una macchina infernale proveniente da Liverpool.

LONDRA, 16. — Avvenne uno scontro ferroviario presso Grimsey; parecchi feriti.

Lo Standard ha da Tamatava: L'arrivo della squadra francese è prossimo. Credesi che porti l'ultimatum. I malgasci lo respingeranno.

SAVONA, 16. — Sul piroscampo inglese, carico di carbone Chiswich, giunto ieri sera in porto, stamane scoppiò la caldaia, uccidendo il fuochista e la guardia, e facendo saltare il ponte di comando e le cabine attigue. Le autorità procedono a un'inchiesta.

VIENNA, 16. — L'arciduca Rodolfo venne appositamente da Lussemburgo per visitare il principe del Montenegro, che gli rese tosto la visita. Dopo pranzo il principe fu ricevuto dall'imperatrice. Stasera pranzo a Corte in onore del principe.

BERLINO, 16. — Il Monitore dell'impero annunzia che l'imperatore conferì a Sadullah paschi il gran cordone dell'Aquila rossa.

PARIGI, 16. — Grevy ricevette in lunga udienza Lavigier. Questi andrà in Siria a visitare gli stabilimenti religiosi francesi.

Il Temps dice che le ultime notizie dal Madagascar segnalano una recrudescenza nell'ostilità degli indigeni contro i residenti francesi. Un francese fu ucciso.

Il Temps ha da Londra: Il governo inglese divide il parere di Dufferin che il governo egiziano ha nessun interesse a riconquistare Darfour e Cordofan. Se il kedive acconsente al loro abbandono, l'Inghilterra si interporrebbe fra il kedive e il mahdi per regolare la loro situazione nel Sudan.

Il Temps, parlando del dispaccio sull'alberamento della bandiera francese a Portonovo nella Guinea, ricorda che la Francia vi fece parecchi atti di sovranità; ritirando nel 1871 i distaccamenti che teneva in diversi punti della Guinea, essa si riservò quei diritti.

GENOVA, 16. — Continua lo sciopero dei facchini degli scali interni del porto. Furonvi altre conferenze fra le autorità e la commissione dei facchini, finora infruttuose. L'ordine non è turbato.

ISMALIA, 16. — L'incendio del Singapore si sviluppò nella stiva sotto la cabina degli ufficiali. Il fuoco fu domato con potentissime pompe, che tuttora lavorano. I danni credonsi inferiori ai temuti. Il vapore è sempre galleggiante. Scaricasi la parte del carico salvata. La navigazione del canale è ripresa.

Le provenienze da Aden sono sottoposte a quarantena.

NEW-YORK, 16. — Notizie da Valparaiso dicono che si è firmato il trattato di pace fra il Perù e il Chili. Il Perù cede al Chili Tacna e Africa per dieci anni. Spirato il periodo, un plebiscito deciderebbe a chi apparterranno le due provincie.

PARIGI, 16. — I principi Gerolamo e Luigi Bonaparte sono partiti per l'Inghilterra.

DUBLINO, 16. — Il cocchiere Fitz-Harris, complicato nell'assassinio del Phoenix park, fu condannato ai lavori forzati a vita.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

COMUNICATO

Domenica scorsa volli farmela alcune ore in campagna. Mi diressi a Mezzavia con due amici. Trovai che stavano riuniti i filarmonici di Carara S. Giorgio per verificare una delle solite loro comparse in pubblico, e vi assicuro che provai una vera emozione nel sentirli a suonare.

La musica è composta di elementi giovani che mi si dice si potrebbero fra breve al numero di 35, ed è abilmente diretta dal distinto e indefesso sig. Fattorini Tommaso.

Osservai il massimo buon gusto nella scelta dei pezzi eseguiti in modo inappuntabile.

Di un così splendido risultato me-

ritano perciò lode i membri del Consiglio direttivo della società e principalmente l'egregio maestro sig. Fattorini, il quale ha saputo in breve spazio di tempo dare all'istituzione un così largo sviluppo, dimodochè si possono fare su di essa i più bei pronostici sul suo avvenire oramai assicurato.

Padova, 15 maggio 1883.

A. R.

LOTTERIE ITALIANE

autorizzate con R. D. e garantite dai beni di loro proprietà delle città di

Milano - Venezia - Bari - Barletta con 500 estrazioni in ragione di

una estrazione al mese

La somma sborsata non si perde mai poichè vincendo o no premi è infatamente rimborsata in somma maggiore di quella spesa. Nelle estrazioni si estraggono premi da

2 milioni, 1 milione, 500.000, 250.000, 100.000, 70.000, 50.000, 40.000, 25.000, ecc.

Un complessivo tra premi e rimborsi per lo importo circa

66 MILIONI

I premi si pagano in tutte le città del mondo a pronti contanti al domani d'ogni estrazione.

La prima estrazione avrà luogo il **20 MAGGIO 1883** le altre 500 hanno luogo una ogni mese

È aperta la vendita di 25.000 gruppi di cartelle originali definitive firmate dalle autorità comunali di Bari Barletta-Milano-Venezia colle quali si concorre a circa 500 estrazioni (1 al mese) al prezzo di pronti contanti

Lire 165 complessive

Le quali non si perdono mai poichè come fu già detto, sono rimborsabili in L. 290 anche nel caso si vincessero 500 premi che ogni acquirente ha sempre grande probabilità di vincere.

Il rimborso di L. 290 è anche possibile ottenerlo nel corrente anno come in quello successivo.

Le suddette cartelle si vendono altresì al prezzo di L. 200 con la facoltà di farne il pagamento come segue:

alla sottoscrizione L. 10
e i rimanenti » 150

da pagarsi, cominciando dal 1 luglio in 38 comode rate di L. 5 cadauna pagabili verso il primo d'ogni mese e eseguito il versamento delle L. 10 stabilite per la sottoscrizione lo acquirente concorre subito ai rimborsi della suddetta e successive estrazioni. È in facoltà sua per le rate da pagarsi in avvenire di anticipare uno o più versamenti a scanso spese postali e d'ogni rimessa ne riceve regolare ricevuta.

Gli acquirenti riceveranno in dono i 3 biglietti della lotteria di Verona nella quale si estraggono i seguenti premi:

5 da Franchi 100.000
5 » 20.000
5 » 10.000

nonchè altri da 5.000 1.000 ecc. formanti un totale di 50.000 premi per il complessivo importo di oltre

DUE MILIONI

Chiunque desidera fare acquisti non ha altro disturbo che andare alla posta prendere un vaglia postale per l'importo delle obbligazioni che desidera acquistare, scrivervi quante obbligazioni desidera e spedirlo in lettera chiusa indirizzata alla Banca F.lli CROCE fu Mario a Genova — ed a volta di corriere riceverà in lettera raccomandata le obbligazioni ordinate senza avere nessun'altra spesa. Chiunque può acquistare una o più cartelle

Ogni acquirente acquistando le suddette cartelle viene a garantirsi la probabilità di vincere ogni mese un premio. In tal guisa si può vincere fin dal primo anno 12 premi pel complessivo importo di un milione. Allorquando in 500 estrazioni nulla vincesse è certo di avere almeno un complessivo rimborso di L. 290,

nel mentre invece giocando al lotto non vincendo premi perde intieramente l'ammontare sborsato.

DISPOSIZIONI

Siccome esistono nelle casse dello Stato da diversi anni tanti premi per l'importo di

8 MILIONI

fra i quali moltissimi da L. 100.000, 50.000, 25.000 ecc. che i fortunati vincitori non vanno ad esigere o per non conoscere la fortuna toccata o per non aver verificato esattamente le loro cartelle la Banca F.lli CROCE fu Mario di Genova nell'interesse dei suoi acquirenti registra in apposito controllo le serie e numero delle obbligazioni vendute, ad ogni singola estrazione oltre spedire il bollettino gratis avvisa con lettera o telegramma il vincitore. Perciò ogni acquirente oltre scrivere chiaramente il proprio indirizzo è pregato significare delle vincite conseguite desidera esserne informato con segretezza con lettera o telegramma.

La vendita è aperta fino a la sera del 19 Maggio presso la Banca F.lli CROCE, piazza S. Giorgio, GENOVA. Significare da quale giornale si è rilevato il nostro avviso.

RISTORATORE

STATI - UNITI
PADOVA

BIRRA DI PUNTIGAM

premiata con medaglia d'oro, unica dell'esposiz. di Trieste 1882.

Servizio ottimo di Vini, Gelati ecc. — Giornali letterari, illustrati, politici.

CONTRATTI PER FRANZI

Terrazza per compagnie separate

GIARDINO

(3001)

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

GRANDE ASSORTIMENTO

VENTAGLI

ED

OMBRELLINI

Ultima

NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pell morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento de' pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie fecali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candeo.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di Primavera (IL LIQUORE IPOSOLEFICO)

del prof.essore Giovanni Polli, che si prepara esclusivamente nella Farmacia BIANCHI. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche ed affezioni contagiose. La cura è la più economica: si vende a L. 1,60 la Bott. che serve per 15 giorni: 4 bott. bastano per una cura completa.

POLVERE ZOOTROFICA del Prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. E' usata con effetto nelle malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bambini lattanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L. 4 e L. 2.

SOLFINA ITALIANA. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa guarisce dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, specie nei convalescenti. E' riconosciuta il solo ed unico rimedio, che prevenga e tolga prontamente qualunque indigestione. — Bott. L. 2.

F. FEBRIFUGO BIANCHI a base di canforato di Chinino. — È di sicura azione per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelle: intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidi, putride e nevralgiche, emicrania, chiodo solare, ecc., guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. E' pure un vermifugo per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. 3.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di Cent. 50 si spediscono per posta in tutta Italia. 2953

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; tutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole svizzere** del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una reputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1,25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarri Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Maggio alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 2990

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esista in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con im-

che pressovi Antica Fonte Pejo Berghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.
In Padova deposito principale presso l'Agencia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Pizzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornilio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992